

IL DIRETTORE GENERALE ALL'ORGANIZZAZIONE,  
PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA  
**LORENZO BROCCOLI**

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE (D.G.R. N. 783/2013)

REG. TIPO ANNO NUMERO  
PG 2013/239150  
DEL 01/10/2013

Al Capo di Gabinetto della Giunta regionale

Ai Direttori generali della Giunta regionale

Al Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Al Direttore dell'Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA)

Al Direttore dell'Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici (INTERCENT-ER)

Al Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (ARPC)

Al Direttore dell'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN)

Ai Responsabili di Servizio

Alle Segreterie particolari del Presidente, della Vicepresidente, del Sottosegretario alla Presidenza e degli Assessori della Giunta reg.

A tutti i collaboratori regionali

E p.c.

Al Direttore generale dell'Assemblea Legislativa

Al Direttore dell'Agenzia Reg. le per il Diritto agli Studi Superiori

Ai Direttori dei Consorzi Fitosanitari Provinciali

Alle Rappresentanze sindacali aziendali

**Oggetto: Misure di contrasto all'illegalità e alla corruzione: atto di indirizzo per l'applicazione degli articoli 2, 6 e 13 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione", delle disposizioni in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali previste dal D.Lgs. n. 39/2013 e dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. sull'assegnazione del personale nelle aree a rischio.**

### **Premessa**

Tra i compiti istituzionali del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) vi sono anche quelli di curare la diffusione del Codice di comportamento in oggetto e di monitorarne il rispetto (art. 15 D.P.R. 16.4.2013 n.62). Con il presente atto si evidenziano quindi, preliminarmente, alcuni obblighi derivanti dal Codice stesso e le misure applicative per un loro corretto adempimento.

Inoltre, anche a seguito dei compiti affidati al RPC dalla Giunta regionale con delibera n. 783/2013 (punto B sub c del dispositivo), si ritiene necessario dettare indirizzi per assicurare il rispetto di alcune prescrizioni in materia di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi dirigenziali, previste dal D.Lgs. n. 39/2013 e dalla stessa delibera.

Si dettano, infine, alcune linee-guida, di carattere operativo, per dare concreta applicazione a quanto prescritto dall'art. 35 bis *"Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici"* del D.Lgs. n. 165/2001, inserito dalla L. n. 190/2012, in base al quale i funzionari pubblici, condannati, anche solo in primo grado, per delitti contro la Pubblica Amministrazione *"non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonche' alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati"*. Inoltre l'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 39/2013 vieta, nei limiti previsti dalla norma medesima, anche il conferimento di incarichi che comportino l'esercizio di vigilanza e di controllo a dirigenti condannati per uno dei reati precitati.

Il presente atto di indirizzo specifica, sotto il profilo operativo, le disposizioni di cui al punto G del dispositivo della delibera di Giunta n. 783/2013, che già individua, nell'organizzazione di questa Amministrazione, le principali aree a maggior rischio corruzione, e invita inoltre le singole direzioni generali/Agenzie e Istituti, oltre che il Gabinetto del Presidente della Giunta, a perimetrare al loro interno le strutture organizzative o le attività lavorative deputate alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, comunque denominati.

### **Parte I -Obblighi derivanti dal Codice di comportamento nazionale**

Come noto, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013, devono essere estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi

tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché nei confronti di collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere a favore dell'Amministrazione.

A tal fine il Codice stabilisce (**art. 2, comma 3**) che *"negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti"* dal Codice stesso.

I **contratti di lavoro autonomo** (collaborazioni coordinate e continuative; collaborazioni occasionali e incarichi di natura professionale a partita IVA) dovranno pertanto contenere una apposita clausola del seguente tenore, come già inserito negli schemi contrattuali pubblicati nella apposita sezione "Lavoro autonomo" del sito web "Internos":

*"L'incaricato si obbliga, per quanto compatibile con la natura del presente incarico, al rispetto degli obblighi di legalità ed integrità enunciati dal Codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato dalla Regione, con particolare riferimento agli obblighi inerenti regali e altre utilità, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione, l'utilizzo del materiale e dei beni dell'amministrazione, la trasparenza e i rapporti con gli utenti e gli altri collaboratori. L'incaricato dichiara di avere ricevuto in copia i Codici e di averli sottoscritti. L'incaricato è inoltre consapevole del fatto che la violazione degli obblighi di legalità e di integrità derivanti dai Codici, se accertata con garanzia di contraddittorio, comporta la risoluzione del presente rapporto di lavoro".*

Per quanto riguarda il **rapporto con i fornitori**, a conclusione degli approfondimenti in corso con le strutture regionali competenti in materia di acquisizione di beni, servizi e lavori, si provvederà a comunicare gli indirizzi operativi.

Inoltre, per fare emergere possibili conflitti di interesse con l'attività della struttura di assegnazione e con i compiti affidati, ai sensi dell'**art. 6** del Codice, **ogni lavoratore** con contratto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, quando viene assegnato a una struttura (servizio o staff di direzione) **deve informare il relativo responsabile di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti** che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, secondo le precisazioni richieste dal Codice stesso. La disposizione deve intendersi estesa, secondo lo spirito dell'**art. 2** del Codice, anche al personale di altre pubbliche amministrazioni o enti, pubblici o privati, acquisito in comando o distacco, così come a tutti coloro che operano presso le strutture con contratti di lavoro flessibile, anche diverso da quello subordinato a tempo determinato (contratti di formazione lavoro e contratti di somministrazione), qualsiasi sia il contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile. Si precisa che per i tirocinanti e analoghe forme di collaborazione saranno dettati indirizzi a parte.

L'**art. 13** del medesimo Codice detta **disposizioni specifiche per i dirigenti**, fermo restando il rispetto

delle altre disposizioni, compresa quella di cui sopra, stabilendo in particolare che (comma 3): *“Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.”*

Quindi emerge, dal precitato articolo, che prima dell'assunzione stessa di un incarico, il dirigente, qualunque sia il contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile, deve comunicare se ha partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica affidatagli, oltre che informare il proprio responsabile di altre possibili situazioni di conflitto, come indicato dal Codice. Restano confermate, naturalmente, le informazioni sulla situazione patrimoniale che annualmente l'Amministrazione deve acquisire dai dirigenti regionali in base a quanto previsto dalla legge (art. 17, c. 22, della Legge 15 maggio 1997 n.127),

Per facilitare le comunicazioni obbligatorie previste dagli artt. 6 (per tutti i dipendenti o collaboratori, come sopra precisato) e 13 (per i soli dirigenti) del Codice sono stati predisposti appositi moduli, allegati al presente atto di indirizzo, come meglio illustrato nella **Parte IV**.

Si porta all'attenzione, infine, quanto previsto dall'art. 14, commi 2, 3 e 4, (\*) del Codice in materia di contratti e atti negoziali per raccomandare a tutti i responsabili di struttura di assicurarne il rispetto.

## **Parte II – Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ex D.Lgs. n. 39/2013 e delibera di Giunta regionale n. 783/2013**

La delibera di Giunta regionale n. 783 del 2013, che ha dettato le prime linee-guida per l'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione nel nostro ordinamento regionale, ha esplicitato il significato di alcune definizioni contenute nell'art. 1 ed in altri articoli del D.Lgs. n. 39 del 2013 per quanto riguarda il contesto della Regione Emilia-Romagna e del sistema degli enti regionali.

La Giunta regionale ha, in particolare, chiarito che gli **incarichi dirigenziali** interessati dalle norme sulla inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, ai soli fini dell'applicazione di tale decreto, sono:

- 1) incarichi di Responsabili di Servizio e di direttore di Agenzia priva di personalità giuridica;
- 2) incarichi di dirigente *professional* e di responsabile di Area nell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), esclusivamente se vengono delegate funzioni decisionali finali di natura provvedimentale e con verifica, in tal caso, della conferibilità e delle incompatibilità prima dell'attribuzione della delega;
- c) incarichi dirigenziali, sia di responsabilità di struttura che *professional*, nelle strutture speciali (uffici di

diretta collaborazione politica) della Giunta regionale.

Fermo restando quanto precisato nella delibera di Giunta regionale sopra richiamata, ai cui contenuti si rinvia, preme qui ricordare, soprattutto ai fini di una corretta compilazione dei moduli allegati, comunque che:

a) il D.Lgs. n. 39/2013 distingue tra **“incarichi dirigenziali interni”** (quelli affidati a personale, anche non dirigente, incardinato nei ruoli di una Pubblica Amministrazione, seppur diversa da quella che conferisce l'incarico) e **“incarichi dirigenziali esterni”** (quelli affidati a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti da una Pubblica Amministrazione); le dichiarazioni e comunicazioni che devono rendere le due categorie di soggetti non sono del tutto omogenee e i moduli di cui alla Parte IV ne tengono conto: infatti la dichiarazione in ordine alla insussistenza della causa di inconferibilità di cui all'art. 4 c.2. del D.Lgs. n. 39/2013 è richiesta solo ai **“dirigenti esterni”**, secondo l'accezione sopra precisata.

b) l'incompatibilità, prevista dall'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013, tra l'incarico dirigenziale con poteri di vigilanza o controllo su attività svolte da **“enti di diritto privato regolati o finanziati”** dalla Amministrazione stessa, e gli incarichi e cariche nei medesimi enti, deve ritenersi sussistere solo se i poteri di regolazione o di finanziamento sono di competenza della specifica Direzione generale/Agenzia/Istituto di assegnazione del dirigente (si veda anche il punto D sub **“e”**, del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 783/2013); lo stesso criterio, per ragioni sistematiche, deve intendersi applicabile per quanto riguarda l'esercizio dell'attività professionale di cui al comma 2 del medesimo articolo;

c) ai sensi dell'art. 22, c.3. del D.Lgs. n. 39/2013, le disposizioni in materia di incompatibilità previste dagli articoli 9 e 12 del medesimo decreto non si applicano agli incarichi presso le società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (es.: Borsa) e agli incarichi presso le loro controllate.

Gli incarichi del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, dei direttori generali e dei direttori di Agenzia/Istituto con personalità giuridica, rientrano invece, come già precisato nella delibera di Giunta regionale n. 783/2013, nel novero degli **“incarichi amministrativi di vertice”**, agli effetti delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, come stabilito nella delibera più volte citata. Per questi incarichi saranno dettati specifici indirizzi con atto a parte.

### **Parte III – Aree a rischio (attuazione operativa art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. e delibera di Giunta regionale n. 783/2013).**

Si ricorda che i **dipendenti**, a qualunque categoria o qualifica appartengano, che sono **condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale**, fermo restando quanto previsto da leggi specifiche come la L. n. 97/2001,

**non possono essere assegnati** alle seguenti strutture organizzative regionali:

- a) Direzione generale a "Risorse finanziarie e Patrimonio" (responsabile e relativo staff di supporto), Servizio "Bilancio e Finanze", Servizio "Gestione della spesa regionale", in quanto **"uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie"**;
- b) Agenzia per lo Sviluppo dei Mercati Telematici (Intercent-ER), Servizio "Approvvigionamenti, Centri operativi, controllo di gestione", Servizio "Patrimonio", in quanto **"uffici preposti all'acquisizione di beni, servizi e forniture"**.

I dipendenti, condannati per i reati di cui sopra, non possono egualmente essere assegnati a strutture o attività lavorative inerenti alla **"concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati"**, e agli stessi non possono essere conferiti **incarichi dirigenziali "di vigilanza e controllo"**.

La Giunta regionale, con la delibera n. 783/2013, al punto G sub. 1.3 del dispositivo, per la trasversalità e diffusività delle funzioni pubbliche citate al paragrafo precedente, ha demandato al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, ai singoli direttori generali e ai direttori di Agenzia/Istituto, il compito di accertare il rispetto della prescrizione di legge, affidando al RPC compiti di vigilanza.

Si ritiene pertanto necessario, ai fini della vigilanza, che i dirigenti sopra citati, dopo adeguata ricognizione, individuino all'interno delle proprie strutture tali "aree a rischio" e che, **con atto scritto e formale**, ne diano comunicazione al RPC **entro 15 giorni** dalla data di ricevimento del presente atto.

Gli atti devono essere trasmessi esclusivamente per posta elettronica al seguente indirizzo [Anticorruzione@regione.emilia-romagna.it](mailto:Anticorruzione@regione.emilia-romagna.it).

I moduli allegati tengono conto delle dichiarazioni da rendere obbligatoriamente dai dirigenti e collaboratori inseriti o da inserire nelle "aree a rischio".

## **Parte IV- Modulistica e procedure**

### **A) Modulistica**

Per assicurare e facilitare il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione, da parte di collaboratori e dirigenti, come derivanti da tutta la normativa richiamata nelle Parti I, II e III, sono stati predisposti appositi moduli, allegati al presente atto. Si dettano inoltre le seguenti linee operative:

1. **Modulo A:** il responsabile di ogni struttura (direttore generale, direttore, responsabile di servizio, e simili) deve fare sottoscrivere e conservare la dichiarazione riportata in tale modulo dai collaboratori di nuova assegnazione alla propria struttura, anche in comando o con contratto di lavoro flessibile (vd. Parte I) di livello non dirigenziale (categorie del CCNL del comparto Regioni e Autonomie locali o collaboratori di livello equiparabile con CCNL di altri comparti/settori, anche privati); per il personale delle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) l'acquisizione della dichiarazione è a cura del titolare dell'organo politico, che deve provvedere ad allegare il documento alla richiesta scritta di assegnazione di personale per la propria struttura speciale di supporto, ad integrazione delle

informazioni precisate dalla normativa di settore (delibera di Giunta regionale n. 96/2013, allegato B, punto 2);

2. **Modulo B:** i direttori generali (e figure assimilate ai presenti fini, come più volte precisato sopra) prima di formalizzare il conferimento dell'incarico dirigenziale, con determina, a responsabili di struttura (vd. sopra Parte II, punto 1) devono acquisire la dichiarazione di cui al modulo B, sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 o di potenziali conflitti di interesse ai sensi di quanto previsto dallo stesso Codice di comportamento;

3. **Modulo C:** i direttori generali (e figure assimilate) prima di formalizzare il conferimento dell'incarico dirigenziale, con determina, a dirigenti *professional* o a responsabili di Area, per quanto riguarda l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, devono acquisire la dichiarazione di cui al modulo C, con obbligo, a carico del dirigente delegante, di fare sottoscrivere il **modulo B** allorchè ai medesimi dirigenti siano in seguito delegate funzioni decisionali finali di natura provvedimentoale (vd. sopra Parte II, punto 2);

4. **Modulo D:** i titolari degli organi politici hanno cura di acquisire, se intendono richiedere il conferimento di incarichi dirigenziali, sia di responsabilità di struttura che *professional*, nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) della Giunta regionale (Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e Segreterie particolari del Presidente medesimo, del Vicepresidente della Giunta regionale, del Sottosegretario alla Presidenza e degli Assessori regionali) la dichiarazione di cui al modulo D, seguendo la modalità già indicata per l'acquisizione del Modulo A, per cui si rinvia al relativo paragrafo.

Le dichiarazioni devono essere sottoscritte, dai dirigenti già in servizio presso l'Amministrazione, con **firma digitale** (previa trasformazione del modulo in formato Pdf); la dichiarazione dovrà poi essere trasmessa alla segreteria del soggetto che conferisce l'incarico, che a sua volta deve provvedere alla protocollazione e all'invio di copia -laddove sia richiesta la pubblicazione sul sito web istituzionale -al Responsabile per la Trasparenza (dott. Paolo Tamburini). Negli altri casi la sottoscrizione avverrà su modulo cartaceo, con protocollazione e invio di copia -scansionata- al Responsabile per la Trasparenza, se ne è prevista la pubblicazione. La trasmissione del documento deve avvenire sempre ed esclusivamente tramite posta elettronica all'indirizzo [Trasparenza@regione.emilia-romagna.it](mailto:Trasparenza@regione.emilia-romagna.it).

#### **B) Cause di improcedibilità**

Si precisa che in tutti i casi in cui gli incarichi dirigenziali o le assegnazioni comportino la **previa stipulazione di un contratto di lavoro** (esempio: acquisizione di dirigenti a tempo determinato ex art. 18 l.r. n. 43/2001; acquisizione di personale esterno a termine per le strutture speciali ex art. 63 Statuto regionale e art. 9 l.r. n. 43/2001), le dichiarazioni di cui ai punti che precedono devono essere acquisite in corso di istruttoria prima del perfezionamento dell'atto che decide l'assunzione e quindi **prima dell'adozione** dello stesso. Nel preambolo dell'atto deve essere necessariamente evidenziata la acquisizione di tale dichiarazione e si deve dare atto che è stato verificato che non sussistono preclusioni

all'assunzione.

Inoltre l'acquisizione di **dirigenti in comando, distacco o in altre forme di assegnazione temporanea** e, a maggior ragione, **il loro trasferimento** nell'organico della Regione, deve essere sempre preceduta, in sede istruttoria, dalla acquisizione della pertinente dichiarazione (Modulo B, C o D).

In ogni caso, anche al di fuori dei casi sopra evidenziati, **tutti gli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali** devono dare atto, nel preambolo, della avvenuta acquisizione della dichiarazione, che deve essere conservata assieme agli altri atti istruttori.

Si precisa inoltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, le dichiarazioni attestanti **l'assenza di cause di inconferibilità costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico** e dovranno essere pubblicate, assieme a quelle sull'assenza di cause di incompatibilità, sul sito web istituzionale.

Si ritiene opportuno ricordare che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013 gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, e relativi contratti di lavoro, adottati in violazione delle disposizioni dello stesso decreto **sono nulli**, con conseguente responsabilità in capo al soggetto che li ha conferiti e con l'applicazione di sanzioni, tra cui quella prevista al comma 2 dell'art. 18 del medesimo decreto (impossibilità per il responsabile di conferire incarichi di propria competenza per tre mesi). Peraltro gli atti di accertamento di tali violazioni per legge devono essere pubblicati sul sito web istituzionale.

Il Servizio "Organizzazione e Sviluppo", negli **avvisi di mobilità esterna o interna** finalizzati a ricoprire **posizioni lavorative**, anche non dirigenziali, in "**area a rischio**", deve richiedere ai candidati, anche nell'ambito della domanda e a condizione di inammissibilità della stessa, la dichiarazione circa l'insussistenza di condanne per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. Ogni assegnazione in "area a rischio" presuppone sempre una previa verifica in tal senso.

La mancata consegna delle dichiarazioni necessarie, in tutti i casi sopra indicati, costituisce **causa di improcedibilità**, la cui inosservanza può comportare responsabilità anche disciplinare a carico del dirigente o funzionario responsabile del procedimento nonché del dirigente che adotta il provvedimento finale (se le due figure non coincidono) per inosservanza delle direttive e delle disposizioni di servizio da parte dell'Amministrazione.

### **C) Monitoraggio iniziale**

Precisato che i moduli B, C e D riguardano gli **incarichi dirigenziali di prossimo conferimento**, si ritiene opportuno **acquisire**, in sede di prima applicazione del Codice di comportamento e per un primo monitoraggio, **da tutto il personale, dirigente e non dirigente**, già in servizio presso tutte le strutture, la dichiarazione sulla esistenza di potenziali conflitti di interesse di cui al **Modulo A**, fermo restando che, a regime, tale dichiarazione dovrà essere acquisita solo dal personale non dirigente di nuovo ingresso nella struttura.

Per questo iniziale monitoraggio sarà cura dei direttori generali (e figure assimilate ai presenti fini)

acquisire la dichiarazione di cui al modulo A dai responsabili di struttura del settore di competenza; per il personale delle strutture speciali deve essere cura del titolare dell'organo politico di riferimento di ciascuna struttura provvedere all'adempimento, trasmettendone copia al Servizio "Organizzazione e Sviluppo" della direzione generale centrale "Organizzazione. Personale. Sistemi informativi. Telematica".

#### **D) Rapporti con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione**

Nel caso in cui emergano, dalle dichiarazioni di cui sopra, **potenziali conflitti di interessi**, il dirigente responsabile alla acquisizione della dichiarazione deve darne comunicazione immediata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, per concordare le iniziative e le misure più opportune da adottare, tra cui l'assegnazione del dipendente ad altre attività; per il personale delle strutture speciali provvede alla segnalazione al RPC il dirigente responsabile del Servizio "Organizzazione e Sviluppo", una volta acquisita copia dei documenti, come sopra precisato.

Si raccomanda di conservare con scrupolo le dichiarazioni di cui ai moduli allegati al presente atto, in quanto le stesse saranno oggetto di **controlli, a campione e puntuali**, in ordine alla loro veridicità; tali controlli saranno a cura del RPC e saranno effettuati dopo avere definito, con apposito atto, criteri e procedure.

#### **E) Cause di incompatibilità**

Si precisa che le **cause di incompatibilità** di cui ai Titoli V e VI del D.Lgs. n. 39 del 2013 si applicano esclusivamente **agli incarichi dirigenziali stipulati dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo medesimo (4 maggio 2013)**, come precisato dall'art. 29-ter del D. L. 21.6.2013, n. 69, come convertito, con modificazioni, dalla L. 9.8. 2013, n. 98, che recita *"1. In sede di prima applicazione, con riguardo ai casi previsti dalle disposizioni di cui ai capi V e VI del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in conformita' alla normativa vigente prima della stessa data, non hanno effetto come causa di incompatibilita' fino alla scadenza gia' stabilita per i medesimi incarichi e contratti."*

In relazione alle cause di incompatibilità ex D.Lgs. n. 39/2012, si provvederà con una prossima nota a dettare le linee di indirizzo per l'applicazione di quanto previsto al comma 2 dell'art. 20 del decreto stesso, che sancisce: *"Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto."*, fermo restando quanto precisato al precedente paragrafo.

Ogni dirigente è comunque tenuto, al sopraggiungere, nel corso dell'incarico, di una causa di inconfiribilità o di incompatibilità contemplata da tale decreto legislativo, a darne tempestiva comunicazione al proprio superiore gerarchico.

Resta fermo in ogni caso, per le **attività extralavorative** di dirigenti e non dirigenti regionali, quanto previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia di incompatibilità e relative

autorizzazioni (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 ess. della L.662/1996 e delibera di Giunta regionale n. 52/2002). Infatti la sottoscrizione dei moduli allegati al presente atto di indirizzo non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle precitate disposizioni. Per eventuali chiarimenti in tale materia, gli interessati devono rivolgersi al competente ufficio presso la direzione generale/Agenzia/Istituto di assegnazione.

Si invitano i responsabili di struttura di diffondere il presente atto di indirizzo al personale loro assegnato. Per informazioni e delucidazioni sui contenuti, si prega di inviare la propria richiesta esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica [Anticorruzione@regione.emilia-romagna.it](mailto:Anticorruzione@regione.emilia-romagna.it).

Cordiali saluti

IP



*(\*) "2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.*

*3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.*

*4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale. "*

**MODULO A)**

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI/ DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 6 COMMA 1 DPR 62/2013- ART. 35 BIS D.Lgs. n. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. " e dell'art. 35 -bis del D.Lgs. n. 165/2001,

**DICHIARO**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art.6 DPR 62/2013)

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (art. 6 DPR 62/2013):

:

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso (art.6 DPR 62/2013)::

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora, per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto) (specificare: \_\_\_\_\_)

ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

che i soggetti privati sopra menzionati per quanto a conoscenza del sottoscritto

- hanno
- non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate. (art. 6 DPR 62/2013)

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla *Nota 1* (art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001) (n.b.: *dichiarazione obbligatoria solo per coloro che sono assegnati o devono essere assegnati a un'area o attività "a rischio" di cui alla Nota 2*);

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 ess. della L.662/1996 e delibera di Giunta regionale n. 52/2002).

Data \_\_\_\_\_

Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante

\_\_\_\_\_ Il dipendente addetto (timbro e firma)\*

\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

#### **Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;  
Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio;  
Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

#### **Nota 2:**

Costituiscono aree a particolare rischio corruzione nella Regione Emilia-Romagna e relativi Agenzie/Istituti: 1. Direzione generale a "Risorse finanziarie e Patrimonio" (responsabile e relativo staff di supporto), Servizio "Bilancio e Finanze", Servizio "Gestione della spesa regionale", in quanto "uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie"; 2. Agenzia per lo Sviluppo dei Mercati Telematici (Intercent-ER), Servizio "Approvvigionamenti, Centri operativi, controllo di gestione", Servizio "Patrimonio", in quanto "uffici preposti all'acquisizione di beni, servizi e forniture" 3. Le strutture e le aree lavorative che si occupano di "concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati", come individuate dai singoli direttori nelle rispettive strutture.

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- b) Assenza di condanne penali, in base a quanto richiesto dall'art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, per collaboratori da inserire in aree a rischio corruzione.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e può determinare anche di natura disciplinare in capo all'interessato.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della struttura di appartenenza del lavoratore, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La normativa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale o Direttore di Agenzia o altra figura equivalente, nonché, a livello centrale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

**MODULO B) INCARICHI DIRIGENZIALI DI RESPONSABILITA' DI SERVIZIO/ DIREZIONE DI AGENZIA PRIVA DI RESPONSABILITA' GIURIDICA/ DELEGA A DIRIGENTI PROFESSIONAL DI POTERI PROVVEDIMENTALI**

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSI – ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'(DPR 62/2013-D.Lgs. 39/2013-DGR n. 783/2013- Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001)**

lo sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ", nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190", dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e degli indirizzi della Giunta regionale con delibera n. 783/2013 , consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013

**DICHIARO**

**Parte I- Assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013**

**A) Cause di inconferibilità**

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla *Nota 1 (art. 3, c.1. lett.c, del D.Lgs. n. 39/2013)*;

di non essere stato/a (art. 7, comma 1, lett. b, del D.Lgs. n. 39/2013):

-nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna;

- nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) emiliano-romagnoli;

- nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte della Regione Emilia-Romagna o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale (Agenzia/Istituto) di assegnazione (*n.b. dichiarazione da rendere esclusivamente dai soggetti esterni, ossia non incardinati nell'organico di una Pubblica Amministrazione*) (art. 4 del D.Lgs. n. 39/2013);

**B) Cause di incompatibilità (Vedi anche Nota 3)**

di essere consapevole che il presente incarico dirigenziale è incompatibile con incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale (Agenzia/Istituto) che conferisce il presente incarico e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013)

di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla direzione generale (Agenzia/Istituto) che conferisce il presente incarico (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013)

di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art. 12, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 2)

Data \_\_\_\_\_

Firma del dichiarante (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

**(PARTE I- da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione Emilia-Romagna)**

### DICHIARO INOLTRE

#### Parte II- Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art.6 DPR 62/2013)

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (art. 6 DPR 62/2013):

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso: (art.6 DPR 62/2013)

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo) (specificare: \_\_\_\_\_) ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del sottoscritto,

- hanno
- non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate. (art. 6 DPR 62/2013)

di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che sono incaricato di dirigere, per quanto a conoscenza del sottoscritto (art.13 DPR 62/2013)

di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interesse con la funzione pubblica che sono incaricato di svolgere (art.13 DPR 62/2013)

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 e ss. della L.662/1996 e delibera di Giunta regionale n. 52/2002).

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante

\_\_\_\_\_ Il dipendente addetto (timbro e firma)\*

\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

**Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;  
Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio;  
Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

**Nota 2:**

**"Art. 12 Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"**

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
  - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
  - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
  - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione...."

**Nota 3:**

**"Art. 22 comma 3 D.Lgs. n. 39/2013** "Le disposizioni di cui agli articoli 9 e 12 del presente decreto non si applicano agli incarichi presso le Società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e agli incarichi presso le loro controllate".

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- b) Assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013
- c) Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della struttura di appartenenza del lavoratore, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - c) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - d) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale o Direttore di Agenzia o figura equivalente designato, nonché, a livello centrale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

MODULO C)

DIRIGENTI PROFESSIONAL/RESPONSABILI DI AREA A.S.S.R. SENZA DELEGA DI POTERI  
PROVVEDIMENTALI

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI  
INTERESSE/ DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI PER DELITTI CONTRO LA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 6 e 13 DPR 62/2013- ART. 35 bis D-Lgs. N. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28  
dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 " Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. "

**DICHIARO**

di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art.6 DPR 62/2013)

di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (art.6 DPR 62/2013):

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso: (art.6 DPR 62/2013)

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora, per quanto a conoscenza del sottoscritto, apporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo) (specificare: \_\_\_\_\_)

ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_

che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del sottoscritto (art.6 DPR 62/2013)

- hanno
- non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate

di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura presso cui sono incaricato di esercitare funzioni dirigenziali, per quanto a conoscenza del sottoscritto, (art.13 DPR 62/2013)

di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interesse con la funzione pubblica dirigenziale che sono incaricato di svolgere (art.13 DPR 62/2013)

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla Nota 1 (art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001)

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 e ss. della L.662/1996 e delibera di Giunta regionale n. 52/2002).

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante

\_\_\_\_\_ Il dipendente addetto (timbro e firma)\*

\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

#### **Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;  
Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio;  
Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio  
Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- b) Assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013
- c) Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della struttura di appartenenza del lavoratore, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale o Direttore di Agenzia o figura equivalente designato, nonché, a livello centrale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

**MODULO D)**

INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LE STRUTTURE DI DIRETTA COLLABORAZIONE POLITICA

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSE- ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' (DPR 62/2013- D.Lgs. 39/2013-DGR 783/2013- ART. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**consapevole**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 13 DPR 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. " nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190", dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, nonché degli indirizzi della Giunta regionale con delibera n. 783/2013 e consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del decreto n. 39/2013

**DICHIARO**

**Parte I- Assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013**

**A) Cause di inconferibilità**

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla *Nota 1* (art. 3, c.1. lett.c, del D.Lgs. n. 39/2013);

di non essere stato/a (art. 7, comma 1, lett. b, del D.Lgs. n. 39/2013):

-nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna;

- nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) emiliano-romagnoli;

- nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte della Regione Emilia-Romagna o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla struttura di assegnazione (*n.b. dichiarazione da rendere esclusivamente dai soggetti esterni, ossia non incardinati nell'organico di una Pubblica Amministrazione*)(art. 4 del D.Lgs. n. 39/2013);

**B) Cause di incompatibilità (Vedi anche Nota 3)**

di essere consapevole che il presente incarico dirigenziale è incompatibile con incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla struttura di assegnazione e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013)

- di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure gestite dalla struttura di assegnazione (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013)
- di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art. 12, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 2)

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

**(PARTE I- da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione Emilia-Romagna)**

**DICHIARO INOLTRE**

**Parte II- Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse**

- di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art.6 DPR 62/2013)
- di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati (art. 6 DPR 62/2013):

5. \_\_\_\_\_
6. \_\_\_\_\_
7. \_\_\_\_\_
8. \_\_\_\_\_

E che, in quest'ultimo caso: (art.6 DPR 62/2013)

né io sottoscritto né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo ha tutt'ora, per quanto a conoscenza del sottoscritto, rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati

io sottoscritto (o un parente o un affine entro il secondo grado o il coniuge o il convivente del sottoscritto medesimo) (specificare: \_\_\_\_\_) ho/a tutt'ora rapporti finanziari con uno o più dei soggetti privati sopra indicati e precisamente con .

3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

- che i soggetti privati sopra menzionati, per quanto a conoscenza del sottoscritto,
- hanno
  - non hanno

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura \_\_\_\_\_, di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le pratiche allo stesso affidate (art. 6 DPR 62/2013)

di non avere parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che sono incaricato di dirigere, per quanto a conoscenza del sottoscritto, (art.13 DPR 62/2013)

di non avere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano pormi in conflitto di interesse con la funzione pubblica che sono incaricato di svolgere (art.13 DPR 62/2013)

Io sottoscritto dichiaro inoltre di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013, per quanto già applicabile, art. 19 L.r. n. 43/2001, art. 1 commi 56 e ss. della L.662/1996 e delibera di Giunta regionale n. 52/2002).

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante (in forma digitale se possibile) \_\_\_\_\_

Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante  
\_\_\_\_\_ Il dipendente addetto (timbro e firma)\*

\* il dipendente addetto è individuato e incaricato dal responsabile della struttura di assegnazione del dichiarante, preferibilmente tra i collaboratori assegnati alla sua segreteria.

**Nota 1:**

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;  
Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;  
Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio;  
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;  
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio;  
Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio  
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;  
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica  
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità  
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa  
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

**Nota 2:**

**Art. 12 Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali**

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
  - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
  - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
  - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione...."

**Nota 3:**

"Art. 22 comma 3 D.Lgs. n. 39/2013 "Le disposizioni di cui agli articoli 9 e 12 del presente decreto non si applicano agli incarichi presso le Società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e agli incarichi presso le loro controllate".

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica sulla assenza di conflitti di interessi, in adempimento di quanto previsto dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale)
- b) Applicazione art. 35 bis D.Lgs. 165/2001.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### 5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e il conferimento dell'incarico dirigenziale.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della struttura di appartenenza del lavoratore, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - a) delle finalità e modalità del trattamento;
  - b) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - c) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - d) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale o Direttore di Agenzia o figura equivalente designato, nonché, a livello centrale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.